L'ACQUA VEGETO-MINERALE RIFLESSIONI TEORICO-PRATICHE DI...

Michele Boncinelli

Est modus in rebus: sunt certi denique fines,
Quos ultra, citraque neque consistere rectum

Horat. in Art. Poet

ALL' ILLUSTR. E REVEREND. MONSIG.

PIETRO FRANZESI

VESCOVO DI MONTEPULCIANO

INSIGNE PRELATO.

I Meriti tanti che vi adornano, Monsignore, sono attributi tali, che esigono il più segnalato rispetto, e la mia somma ricono-

scenza ci s'aggiunge, per avermi con tanta benevolenza onorato della permissione di presentarvi questa mia tenuissima produzione, quale meritandomi i vostri benigni sguardi, sarò io tanto più felice, che fortunato già mi riconosco per il sommo onore compartitomi d'essere con profondissimo rispetto

Di VS. Illust. e Reverendiss.

Montepulciano 15. Agosto 1797.

Umiliss. Devotiss. ed Obbligatiss. Servitore
MICHELE BONCINELLI.

INTRODUZIONE

Quod . . . . placeo, si placeo tuum est.

LA scienza salutare riposando sulle moltiplici osservazioni, ne sarebbe omai interpetrata da tutti egualmente, se con sentimento analogo ne fussero tratti i respettivi corollari; ma siccome ciò non succede, però ne sono promosse tante, e tali opinioni, che abbracciate a vicenda dai principianti, perchè prevenuti troppo dalla novità, o dall' entusiasmo di chi le commenda, ne succedono spesso delle cose poco vantaggiose agl' Infermi.

L' organizzazione nostra essendo

bene conosciuta, e concessa una ragionevole spiegazione delle corporee funzioni, ne è agevolata assai la disastrosa via, che ci addita la natura dei mali; e se i diversi sentimenti ci sono ben noti, ma punto sistematico ne è quello che ci deve curare, ne è instituita una metodica medicatura.

Molti medicamenti, che la medicina annovera, e che sono tanto commendati da alcuni, quanto da altri aborriti, goderebbero sicuramente della ben meritata estimazione presso tutti, se ogni esercente l'arte salutare avesse interpetrata con le medesime vedute la natura ed avesse ponderata la respettiva azione loro. Sodisfa la varietà dell'immense cose, che s'offrono all'umana considerazione, ma

soddisfare non può sempre l' integerrimo Filosofo, se ne vertono queste alla felicità dell' uomo, che di sano sia divenuto malato.

I medicamenti più semplici furono giudicati i migliori dai Professori più integerrimi, che nell' età decorsa fiorirono, e da quelli che nei nostri tempi ne sostengono il maggior lustro, ma punto uniformandoci alcuni, perchè sorpresi da spirito di rinnovazione, ne sono stati acclamati diversi, che i dotti non ignorano di riescire perniciosi, ò almeno inutili. Il valore degl' uni, e degl' altri dovendo essere ben noto a chiunque intraprenda la cura dei mali; ciò non può riescire evidente nella bramata estensione, che a chi dotato è di un penetrante criterio, e sordo ne sia talvolta all' imponenti

voci, ed è però stimabilissimo quel Precettore che con cardini di tanto valore dirige il suo gregge.

Richiamato dal genio allo studio della Medicina, e sopra tutto di quella Chirurgia, che con il maggiore zelo s'insegna nel Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, procurai di riescire tollerabile nell' esercizio di una professione sì vantaggiosa quando è bene intesa, e mercè le cose vedute, ed udite mi potei persuadere, che non poche induzzioni teorico-pratiche riescono erronee per essere inalberate da persone che non sono imparziali giudici, ò poco curanti dei principi i più salutari.

Un medicamento considerato come un portento da molti, ed imparzialmente da altri, mentre alcu-

ni non lo valutano in form' alcuna, ne è l'acqua vegeto-minerale. Concessa questa varietà di sentimenti, piacque all'immortale Signor Lorenzo Nannoni mio Precettore di eccitarne un esatto esame, ed io ne fui prescelto.

La mattina dei 29. Luglio 1796. lessi pubblicamente una memoria a ciò relativa nell' Anfiteatro Anatomico del suriferito Spedale, dove erano riuniti molti Professori dell' arte salutare, oltre i moltissimi studenti esteri, e paesani e tutti loro concorsi per ascoltare le erudite dissertazioni del Sopralodato Professore, e quelle dei miei Condiscepoli(1).

(1) Vedi ragguagli delle materie discusse nell' Accademie Fisiologo Chirorgiche dei 29. Luglio 1796., e 17. Agosto 1797. per Gaetano Cambiagi.

Eccitato da non pochi a pubblicare le mie riflessioni sull' uso vantaggioso, e respettivamente dannoso dell' acqua vegeto-minerale in Chirurgia, le espongo all' imparziale Giudice tali, e quali furono da me in quella mattina esternate.

I VANTAGGI

E DANNI ARRECATI DALL' ACQUA

VEGETO-MINERALE

IN CHIRURGIA.

LE paralisi, ed altri mali suscitati dall' esalazioni saturnine negl' artefici destinati ai lavori delle miniere; le coliche nervose, alle quali soggiacciono sovente i pittori, che usando per i lavori loro le calci di piombo, tengono spesso in bocca i pennelli imbrattati delle respettive tinte; l' infelice resultato dei rimedi saturnini usati dagl' Hofmanno, Fernelio, ed altri nell' emorragie, e disenterie; le tragiche conseguenze del vino col litargirio, e tanti

altri esempi, costituirono le plausibili ragioni d'esclusiva all uso interno del piombo.

Le di lui più semplici preparazioni che praticate sono in Medicina, si riducono principalmente al minio, litargirio, e cerusa. Il minio è una calce di piombo in forma di polvere, ed è di colore rosso, la quale s'ottiene esponendo quello all'azione del fuoco, ed altrettanto si promuove per avere il litargirio, che è una calce semivetrificata. Essa si denota sotto la foggia di scaglie liscie, e lucide, di un colore gialliccio, ed ora più pallido, o inclinante al rosso chiamandosi nel primo caso litargirio d'argento, e nel secondo litargirio d'oro. La cerusa è una calce bianca di piombo combinata col carbonato di cal-

ce, che ci è procurata esponendo quello per un dato intervallo, ai vapori dell' aceto. Dall' infusione della cerusa nell' aceto, e questi svaporato, se ne ottiene un sale metallico cristallizzato di sapore dolcigno, ed astringente, denominato zucchero di Saturno. Sciolto il litargirio nel medesimo fluido ne è procurato l'aceto di saturno, e facendolo svaporare alla consistenza del miele ne abbiamo l'estratto di saturno, quale essendo sciolto in adequata dose d'acqua, comune, e coll' aggiunta d'una quantità di spirito di vino, ne è formata la tanto decantata Acqua vegeto - minerale del Goulard, quale fu molto vantata per rimedio delle escoriazioni, della scabbia umida, e dell' ulceri, ed alcuni giunsero a

lodarla per gli scirri veri, e per i canori. Fu praticata pure per i reumatismi, e per l' ernie incarcerate; e siccome succede talvolta in questo caso, quel che seguì in tante altre ricorrenze morbose d' essere cessati, o migliorati respettivamente alcuni mali, mentre erano praticati quei tali medicamenti; ne furono però aumentati gl' encomi dai poco avveduti pratici, o dai fanatici propagatori di un rimedio, che poco, o punto conoscono. Goulard può dirsi il primo che ne annunziasse i di lei prodigiosi effetti. L' anno 1760. pubblicò un trattato sulle preparazioni del piombo, e ne estese al di là del dovere l' uso loro. Sebbene quel che egli espone nel suo ttattato, non sia atto a conciliarsi la maggiore fi-

ducia, e stima dei più giudiziosi, e dotti; nulla di meno non mancò di trovare la maggior'accoglienza presso molti. L'anno 1767. fu tradotta la di lui opera in Tedesco, e due anni dopo fu riprodotta in Londra in quell'idioma. Hiel ci si rese fautore, come si deduce dal suo trattato intitolato Miscellanea Medico-Chirurgica. Un altro partigiano fu Arnauld, quale nel 1770. pubblicò una raccolta d'osservazioni sulla composizione, uso, ed effetto dell' estratto di Goulard, ed acqua vegeto-minerale. I più accurati osservatori si opposero all'uso dei rimedi saturnini, e ne furono pubblicati due trattati molto interessanti, uno in Inglese dal Dottore Aiken nel 1770., e l'altro nel 1783. in Tedesco. Goulard ne commenda

l'uso esterno per qualunque infiammazione, e di più dice, che quando i tumori sono arrivati ad una completa suppurazione; non solamente giova per la di lei qualità repellente, che li è referita quanto per mezzo d'un trasudamento della materia contenuta, e roglie quasi sempre il bisogno d' aprirli. Lodi grandissime li si referiscono ancora per cura delle cancrene. Ma come mai le si può concedere un utilità per la cura degl'ascessi, mentre conviene liberare la parte affetta dalla materia marciosa, aprendo un esito alla medesima, subitochè non ve ne esistino degl'assoluti consraindicanti, ovvero che manchi quel tale dolore, noia o peso; quale ragioni ci obblighino alla pronta evacuazione della marcia per sollievo del paziente, e però

se ne attenda piuttosto un apertura spontanea; quale nella pluralità dei casi ci consola egualmente, e la guarigione è talvolta più pronta. Non l' approvo tampoco nel caso di cancrena, e quest' esclusiva non è motivata solamente dall' uso infruttuoso, che Bell d' Edemburgo dice d' averne osservato, quanto dall' essere affatto contr' indicata perchè l' infiammazione riconoscendo per immediata causa l' aumentata azzione dei vasi, per qualunque stimolo loro impresso, non può fare almeno che la medesima irriti la morbosa parte, e ne induca un peggioramento, come ho io osservato di succedere in quei malati del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova nei quali è stata praticata. Nei saggi Chirurgici di Parigi ci si

legge, che i repellenti, e specialmente l'estratto saturnino del Goulard è vantaggiosissimo nel principio eresipelatoso, perchè rallenta il progresso dell'infiammazione, e d'altronde se non giova, non può tampoco nuocere, ma ciò lo deve dire chi ha veduti pochi malati, mentre la pratica denota, che con le materie spiritose dette sedative, come tale acqua ne è detta, si è dichiarata spesso un infiammazione grandissima di leggiera, che era nel principio. Per cura delle gonorree virulenti si commendano pure da alcuni le iniezzioni saturnine. I fautori di questo metodo le promuovono con franchezza, perchè considerano la gonorrea per male affatto locale, ed in conseguenza adducono di doversi troncare in tal

guisa il corso alla materia venefica; metodo che ho nel massimo orrore, reputandolo a dati sicurissimi per molto nocivo; ed infatti quali perniciosi effetti non ne sono ridondati? Molti non si sono forse ammalati di stranguria, e d' ischuria ancora? Non ho io osservato d' insorgere spesso nel tratto dell' uretra, e per fino nella vescica medesima, un' alterazione tanto grande, da porre in stato di putrefazione non solamente le parti interne, quanto le esterne, e derivarne delle piaghe fistolose? Tutti questi, e molti altri lacrimevoli mali hanno invasa la languente umanità per un uso sì detestabile della citata acqua. Nelle femmine ancora le più delicate sorprese da leucorrea, sono state da non pochi decantate le sopramentovate iniez-

zioni, quali furono talvolta coronate dall'istesso esito, come l'esperienza ci ha posto davanti agl'occhi reiterare fiate. Potrei io citare diversi esempi d'isteritide pericolosissima, ed ancora mortale, derivata da una tale causa, ed un Fisiologo se ne sa facilmente persuadere.

Procedendo adesso a specificare i casi nei quali potrebbe essere praticata, nominerò le affezioni cutanee, quando non sieno accompagnate da infiammazione, e nella classe delle quali s'annovera quell' erpete superficialissima denominata volatica. Bosquillon nella sua dissertazione sopra la tigna ci avverte, che Amsrrong applicava sulla parte affetta l'acqua vegeto-minerale ma non ne adduce l'esito. Nell' ulceri superficiali degl'articoli senz'infiam-

mazione potrebbero essere usati i saturnini, ma si devono tenere lontani nell' ulceri profonde, quantunque prive d' infiammazione, e malgrado l' assicurazione del Bell d' averne guarite col solo estratto di Saturno, e moderata compressione. In ricorrenza d' idroceli, e notamente dei bambini, per gl' enfisemi, edeme parziali, ed in molte altre circostanze caratterizzanti una semplice, e locale atonia, potrebbe essere pure usata quest' acqua; ma degg' io dire d' essere assolutamente necessaria, e però d' un merito superiore ad altri attuonanti? Nò sicuramente; ed infatti se si tratta di malattie tali da esigere effettivamente gl' attuonanti, non possiamo noi subentrare con migliore resultato, all' acqua vegeto-minerale, la semplice acqua ge-

lata, la posca fredda, lo spirito di vino più o meno diluto? Se si pratica d' altronde qualche Saturnino per le superficiali malattie cutanee, osserviamo che i vantaggi principali s' ottengono dai mercuriali salini, e spesso dalle specifiche cure universali. Le ulceri guariscono senza l' aiuto d' alcuna preparazione Saturnina, e se quelle militano la sola cura locale, è deciso dalla quotidiana, e replicata pratica di convenirne di preferenza quella semplicità, della quale io non me ne chiamo fautore in ossequio del Maestro, ma perchè la ragione, e la pratica me l' addita evidentemente.

F I N E.